

SVILUPPO DELLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE

Il decreto legislativo 16 marzo 1999, n.79, sulla liberalizzazione del mercato elettrico, ha previsto la costituzione del "Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale S.p.A." con il compito di esercitare, in concessione, le attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica, ivi compresa la gestione unificata della Rete di Trasmissione Nazionale in alta ed altissima tensione.

Il GRTN, entro il 1 dicembre di ogni anno, deve, inoltre predisporre un programma triennale scorrevole contenente le linee di sviluppo della rete stessa al fine di assicurare la copertura della domanda di energia elettrica e lo svolgimento del servizio in sicurezza ed affidabilità.

Il piano è inviato al Ministero dell'industria che lo approva dopo averne verificata la rispondenza alle norme di legge, agli indirizzi strategici ed operativi ed agli obiettivi derivanti dalla concessione.

A gennaio 2001, il Gestore della rete ha predisposto ed inviato al MICA, che lo ha approvato, il Programma triennale di sviluppo della rete di trasmissione nazionale" valido per gli anni 2001/2003.

Affinché gli interventi contenuti nel Programma possano essere realizzati nei tempi previsti, è assolutamente necessario che le autorizzazioni vengano rilasciate in tempi definiti e certi, fissando nuove procedure per la semplificazione degli iter amministrativi ed il riordino delle procedure relative alle servitù.

Il Governo ha riconosciuto la rilevanza di tali opere e nel DPEF per gli anni 2002/2006, relativamente al settore energetico, ha posto anche i seguenti obiettivi:

- La creazione di un mercato europeo dell'energia, da realizzarsi potenziando le interconnessioni con l'estero;
- La definizione di un sistema di regolamentazione stabile e certo che, semplificando gli iter autorizzativi di parte pubblica, incoraggi la realizzazione degli investimenti necessari per lo sviluppo delle infrastrutture;
- Lo sviluppo della rete di trasmissione nazionale di energia elettrica, secondo il piano definito dal Gestore della stessa rete.

Tra gli interventi compresi nel Programma di sviluppo approvato, se ne segnalano alcuni di preminente interesse nazionale ai fini dell'utilizzo degli strumenti previsti dalla legge obiettivo.

Si tratta di interventi per i quali sono previsti investimenti per circa 774,685 milioni di euro, tutti finanziati dagli utilizzatori della rete e quindi senza alcun onere per lo Stato.

ALLEGATO 4

Interventi di rilevanza strategica previsti nel "Programma di Sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale" deliberato dal GRTN il 24.1.2001

Collegamenti per potenziare l'interconnessione con i paesi confinanti, superando le attuali limitazioni agli scambi di energia:

- Tratto italiano della linea 380 kV in doppia terna S. Fiorano - Robbia (Svizzera) ⁽¹⁾	LOMBARDIA
- Tratto italiano della linea 380 kV Cordignano - Lienz (Austria)	VENETO

Collegamento per potenziare l'interconnessione tra la Sardegna e il continente e consentire di partecipare con minori vincoli al processo di liberalizzazione del mercato elettrico:

- Nuovo collegamento sottomarino in corrente continua ⁽²⁾	SARDEGNA
--	----------

Collegamenti per potenziare il sistema di trasmissione nazionale:

- Linea 380 kV Turbigo (MI) - Bovisio (MI): consentirà di superare i limiti attuali sui transiti in Lombardia ed in particolare sulla produzione della centrale termoelettrica esistente di Turbigo, garantendo l'esercizio in sicurezza della rete di trasmissione nell'area di Milano	LOMBARDIA
- Linea 380 kV Venezia Nord - Cordignano (TV): consentirà di alimentare in sicurezza le stazioni di trasformazione esistenti di Udine Ovest, Cordignano (TV) e Sandrigo (VI) e le future stazioni di Montecchio (VI) e Vedelago (TV) e di eliminare locali limitazioni al processo di liberalizzazione del mercato elettrico	VENETO
- Linea 380 kV La Spezia - Acciaiole (LI): gli interventi previsti sulla linea esistente consentiranno di rimuovere le attuali limitazioni all'esercizio ⁽³⁾	TOSCANA
- Linea 380 kV S. Barbara (AR) - Tavarnuzze (FI) - Casellina (FI) ⁽⁴⁾ : l'intervento, insieme alla stazione di Casellina, consentirà di eliminare le attuali limitazioni di esercizio sulla direttrice Poggio a Caiano (PO) -Tavarnuzze (FI) - Calenzano (FI)	TOSCANA
- Raccordi tra le linee 380 kV Poggio a Caiano (PO) - Roma Nord e Montalto di Castro (VT) - Suvereto (LI), in prossimità di Grosseto, per migliorare gli scambi in sicurezza tra le aree Centro-Nord e Centro-Sud.	TOSCANA
- Linea 380 kV Matera - S. Sofia (CE): il suo completamento consentirà il trasferimento in sicurezza verso la Campania dell'energia prodotta in Puglia e di quella importata dalla Grecia	BASILICATA

ALLEGATO 4

- Linea 380 kV Rizziconi (RC) - Laino (CS): farà aumentare l'affidabilità della rete di trasmissione in Calabria e gli scambi Sicilia - Continente	CALABRIA
--	----------

Nuove stazioni di trasformazione e relativi raccordi alle reti, per alimentare adeguatamente le reti a tensione inferiore e migliorare la qualità del servizio:

▪ Stazione di trasformazione 380/130 kV di Montecchio (VI)	VENETO
▪ Stazione di trasformazione 380/130 kV di Vedelago (TV)	VENETO
▪ Stazione di trasformazione 380/130 kV di Carpi (MO)	EMILIA ROMAGNA
▪ Stazione di trasformazione 380/220 kV di Santa Barbara (AR) ⁽⁴⁾	TOSCANA
▪ Stazione di trasformazione 380/130 kV di Casellina (FI) ⁽⁴⁾	TOSCANA
▪ Stazione di trasformazione 380/130 kV di Abbazia (MC)	MARCHE
▪ Stazione di trasformazione 380/130 kV di Villavalle (TN)	UMBRIA
▪ Stazione di trasformazione 380/220/150 kV di Striano (NA)	CAMPANIA
▪ Stazione di trasformazione 380/150 kV di Feroletto (CZ)	CALABRIA
▪ Stazione di trasformazione 220/130 kV di Pietrafitta (PG)	UMBRIA

Raccordi di rete a stazioni esistenti

▪ Raccordi alla stazione di trasformazione 380/220/150 Kv di Laino (CS)	CALABRIA
▪ Raccordi 150 kV alla stazione di trasformazione 380/150 kV di Paternò ⁽⁵⁾ (CT)	SICILIA
▪ Raccordi 220 kV alla stazione di trasformazione 220/150 kV di Villasor (CA)	SARDEGNA

⁽¹⁾ Lo studio della linea è stato finanziato dall'Unione europea nell'ambito del Programma TEN-Energy.

⁽²⁾ In data 26/10/2001 è stato emesso il bando di gara relativo allo studio di valutazione tecnico-economica e di inserimento ottimale nel sistema elettrico italiano di un nuovo collegamento in corrente continua tra la Sardegna e il Continente.

⁽³⁾ Un'ordinanza del Tribunale di Pisa del 1996 prevede che la linea possa essere messa in servizio solo in condizioni di emergenza e per un numero limitato di giorni all'anno.

⁽⁴⁾ Intervento previsto dal "Protocollo di intesa" sottoscritto tra la Regione Toscana e l'ENEL nel febbraio 2000.

⁽⁵⁾ La stazione è stata completata, ma non può entrare in servizio per la mancanza dei relativi raccordi 150 kV.

INFRASTRUTTURE STRATEGICHE NEL SETTORE DEL GAS

Le linee programmatiche contenute nel DPEF per il settore energetico, individuano come strategici per il Paese lo sviluppo del settore upstream della ricerca e coltivazione di idrocarburi nonché il potenziamento della Rete Nazionale di Gasdotti e la costruzione di nuovi terminali di GNL, al fine di accrescere la sicurezza nazionale degli approvvigionamenti ed accelerare l'apertura del mercato del gas.

Le infrastrutture ed insediamenti produttivi di carattere strategico individuati per l'attuazione di tale programma sono di seguito elencati. **La loro realizzazione comporta investimenti complessivi per circa 3.770,135 milioni di euro, per i quali è previsto il finanziamento da parte dei soggetti privati che realizzeranno tali opere,** salvo i contributi già disposti da leggi di incentivazione del settore industriale e per la metanizzazione del Mezzogiorno.

- **Interventi di potenziamento della Rete Nazionale dei Gasdotti** individuata con D.M. 22.12.2000, pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana n.18 del 23.1.2001, in applicazione dell'art.9 del decreto legislativo n.164 del 2000. Tra essi è compreso il potenziamento delle interconnessioni con la rete di approvvigionamento dall'est europeo, la connessione alla Rete nazionale del terminale di GNL previsto nel mare Adriatico e la realizzazione del gasdotto di importazione dalla Libia. **L'elenco degli interventi da realizzare è riportato nella tabella 1.**
- **Realizzazione di nuovi terminali di rigassificazione di GNL e relative opere di interconnessione alla rete nazionale dei gasdotti.** Oltre al terminale di rigassificazione di GNL nel mare Adriatico sopra citato, sono state presentate tre ulteriori richieste di autorizzazione alla costruzione di terminali, **ubicati rispettivamente a Taranto, a Vado Ligure e a Brindisi**, in base alle disposizioni di cui all'art. 8 della legge 20.12.2000, n.340. Poiché la procedura prevista dall'art. 8 sopra citato è applicabile unicamente all'utilizzo di siti industriali esistenti per la costruzione di nuovi terminali di GNL, in sede di emanazione dei decreti legislativi in applicazione della "legge obiettivo" occorrerà estendere le disposizioni di semplificazione procedurale anche ai terminali da ubicare in aree non attualmente interessate da impianti industriali. **I dati relativi ai terminali di GNL autorizzati o in corso di autorizzazione sono indicati in tabella 2.**
- **Potenziamento e realizzazione di ulteriori capacità di stoccaggio in sotterraneo di gas naturale.** Le attuali capacità di stoccaggio, utilizzate per sopperire ai maggiori consumi durante il periodo invernale, alle punte di freddo eccezionale e per fare fronte, in caso di emergenza, alla interruzione delle forniture di gas da una infrastruttura di approvvigionamento, devono essere necessariamente potenziate, in

ALLEGATO 4

previsione dell'aumento dei consumi e delle importazioni di gas naturale. **L'elenco delle iniziative per il potenziamento degli stoccaggi nazionali è riportato in tabella 3.**

- **Realizzazione di infrastrutture per la coltivazione di idrocarburi** in terraferma, nel mare territoriale e nella piattaforma continentale italiana, per la messa in produzione di nuovi giacimenti destinati a contrastare il calo della produzione nazionale, ai fini della sicurezza degli approvvigionamenti e per ridurre la dipendenza energetica dall'estero. **I relativi progetti sono indicati nella tabella 4.**

ALLEGATO 4**METANODOTTI DI INTERESSE STRATEGICO**

TAB. 1

SOCIETA'	DENOMINAZIONE METANODOTTO	NOTE	REGIONE	Km
SNAM Rete Gas	Variante tr. 9 S. Vincenzo C. - Tarsia	Variante sul metanodotto di importazione dall'Algeria	CALABRIA	0,5
SNAM Rete Gas	Metanodotto Tarvisio - Malborghetto, Malborghetto - Bordano, Bordano - Flaibano	Potenziamento importazione dalla Russia	FRIULI VENEZIA GIULIA	101,4
	Metanodotto Istrana - Camisano		VENETO	37,0
SNAM Rete Gas	Metanodotto importazione Libia - tratto offshore entro 12 miglia, e tratto Gela - Enna	Nuovo Gasdotto di importazione dalla Libia	SICILIA e offshore siciliano	91,0
SNAM Rete Gas	Metanodotto Pontremoli - Parma	Collegamento terminale GNL di Panigaglia alla Rete Nazionale Gasdotti	TOSCANA - EMILIA ROMAGNA	70,4
Edison Gas	Metanodotto Porto Viro - Cavarzere - Minerbio	Collegamento nuovo terminale GNL offshore Adriatico alla Rete Nazionale Gasdotti	VENETO - EMILIA ROMAGNA	130,0
SNAM Rete Gas	Metanodotto Bernalda - Palagiano	Completamento rete interregionale	PUGLIA	6,8
SNAM Rete Gas	Metanodotto Gagliano - Sparacollo	Collegamento di un giacimento alla Rete Nazionale Gasdotti	SICILIA	15,9
Edison Gas	Allacciamento del giacimento di Collalto	Collegamento di uno stoccaggio alla Rete Nazionale Gasdotti	VENETO	15,1
SNAM Rete Gas	Varianti TAV: Bologna-Milano	Varianti necessarie per la realizzazione della ferrovia alta velocità	LOMBARDIA	2,2
	Milano-Torino		PIEMONTE	4,9
TOTALE Km				475,1
Totale investimenti Rete nazionale Gasdotti 679,657 milioni di euro				

ALLEGATO 4**TERMINALI DI RIGASSIFICAZIONE**

TAB. 2

SOCIETA'	UBICAZIONE	CAPACITA' (miliardi/mc/anno)	INVESTIMENTI (milioni di euro)
Edison Gas	Offshore Adriatico	Da 4,6 a 6	456,031 ⁽¹⁾
ENEL	Taranto (Puglia)	Da 5 a 8,9	Da 417,814 a 495,799
British Gas	Brindisi (Puglia)	4 espandibili a 12	330,532 ⁽²⁾
ENEL	Vado Ligure (Liguria)	Da 5 a 9	Da 545,895 a 647,120
TOTALE			Da 1.750,272 a 1.929,483

⁽¹⁾ Comprensivi di 401,287 milioni di euro di investimenti e di 54,744 milioni di euro per ricerca industriale e sviluppo precompetitivo. Con delibera CIPE 8.3.2001 n.41 è stato autorizzato il Contratto di programma e stabilita una agevolazione finanziaria complessiva di 68, 988 milioni di euro.

⁽²⁾ Relativi alla prima fase di 4 miliardi di mc/anno.

POTENZIAMENTO STOCCAGGI NAZIONALI DI GAS IN SOTTERRANEO

TAB. 3

SOCIETA'	UBICAZIONE	NOTE	INVESTIMENTI (milioni di euro)
Edison Gas	Collalto (Veneto)	Incremento capacità stoccaggio	49,063
Stoccaggi Gas Italia	Alfonsine (Emilia Romagna)	Utilizzo di giacimento per stoccaggio	142,026
Stoccaggi Gas Italia	Bordolano (Lombardia)	Utilizzo di giacimento per stoccaggio	117,752
TOTALE			308,841

PROGETTI PER LA COLTIVAZIONE DI GIACIMENTI DI IDROCARBURI

TAB. 4

SOCIETA'	DENOMINAZIONE DEL PROGETTO	UBICAZIONE	RISERVE STIMATE IN LOCO	RISERVE STIMATE RECUPERABILI	INVESTIMENTI (milioni di euro)
ENI Div. AGIP	MIGLIANICO	Chieti (Abruzzo)	Circa 77 milioni barili equivalenti di olio	Circa 31 milioni barili equivalenti di olio	68,689 ⁽¹⁾
ENI Div. AGIP Enterprise Oil TotalFinaElf Mobil Oil	TEMPA ROSSA	Corleto Perticara (Basilicata)	Circa 420 milioni barili equivalenti di olio	Circa 100 milioni barili equivalenti di olio	230,340 ⁽²⁾
ENI - Div. AGIP EDISON Gas British Gas	ALTO ADRIATICO	Offshore dell'Alto Adriatico	Circa 28 miliardi mc di gas naturale	Portata di picco: circa 3 miliardi mc gas/anno	671,394 ⁽³⁾
TOTALE					970,423

⁽¹⁾ Investimento espresso in valori 2001 e riferito alla fase I, comprensiva della costruzione di un Centro di raccolta e trattamento dei prodotti e basata sull'ipotesi di trasporto dell'olio con autobotti e del gas mediante linea di collegamento del Centro con Metanodotto SNAM già esistente.

⁽²⁾ Investimento minimo, riferito a valori 1999, comprensivo di linea di collegamento del costituendo Centro olio con l'esistente oleodotto della Val d'Agri, nonché dei serbatoi e dei lavori al pontile presso la raffineria di Taranto.

⁽³⁾ Il progetto prevede lo sviluppo e la messa in coltivazione di circa 15 giacimenti gassiferi attraverso la perforazione di circa 83 pozzi e l'installazione di 19 piattaforme fisse per la produzione, l'iniezione e il monitoraggio della subsidenza. La realizzabilità del progetto è sottoposta ai vincoli a tutela della subsidenza, imposti dal Decreto del Ministero dell'ambiente d'intesa con la Regione Veneto in data 3.12.1999, emanato a seguito della L. 31.5.1995 n. 206.

Programma pilota di impianti di termovalorizzazione					
REGIONE PUGLIA					IMPORTO (Meuro) 180,760
CARATTERISTICHE					
Sistema integrato recupero energetico dai rifiuti (*)					
PREVISIONE DELL'INTERVENTO IN DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE					
LIVELLO DI PROGETTAZIONE E/O DI ESECUZIONE					
FINANZIAMENTO					
	2002	2003	2004	2005 e oltre	Totale
Risorse disponibili					
Pubbliche					
Private					
Risorse da reperire					180,760
Pubbliche					
Private					180,760
Previsioni di spesa					
PROCESSO AUTORIZZATIVO					

(*) L.O. Solo per procedure